



# JOVANOTTI,

*effetto quaranta  
forty effect*



*L'ex ragazzaccio della musica italiana ha raggiunto un traguardo importante. Racconta come è cambiata la sua vita, parla dei suoi colleghi e confida di essere rimasto deluso da Sting*

**H**a passato la soglia degli "anta" lo scorso 27 settembre. E per il suo compleanno Lorenzo Cherubini, alias Jovanotti, si è regalato il libro fotografico *Quarantology* (Rizzoli Editore; 300 pagine, 35 euro), un volume patinato e gigante che ripercorre i suoi primi 40 anni attraverso 500 immagini di lui bambino, uomo, artista, marito e padre. «*Il passato non m'interessa, non ascolto nemmeno i miei vecchi dischi, però vedere la mia vita scorrere immagine dopo immagine è un'emozione intensa, che sfocia nella commozione fino alle lacrime davanti alle foto di me bambino*».



Un bambino che ha rischiato di non crescere... «*A due anni mi sono ammalato e senza la medicina moderna sarei morto. Se fossi nato duemila chilometri più a sud sarei finito nella tragica statistica della mortalità infantile che colpisce i bambini nei paesi fuori dallo sviluppo. Pier Paolo Pasolini ha descritto la generazione di chi è vivo grazie al progresso della medicina come una generazione di morti che sono vivi in modo anomalo. Ha ragione. È probabile che il mio amore per la vita, il mio ottimismo radicale e il mio tentativo di convincere gli altri che vivere è una occasione da non sprecare siano dovuti all'essere riuscito a entrare nel grande spettacolo della vita con un biglietto comprato dai bagarini*».

di/by Luca Benedetti

*The ex-bad boy of the Italian music has achieved an important goal. He tells how his life has changed and talks about his colleagues and confesses to have been disappointed by Sting*

**H**e has already been over his forties since last 27 September. And for his birthday Lorenzo Cherubini, alias Jovanotti, has treated himself to the photo book *Quarantology* (Rizzoli Publisher; 300 pages, 35 euros), a huge and luxury volume which goes over his first forty years through 500 pictures of him as a child, man, artist, husband and father. «*I'm not interested in my past, I don't listen to my old records, but I get very excited when I see my life through these photos and I begin to cry before the photos of myself as a child*».

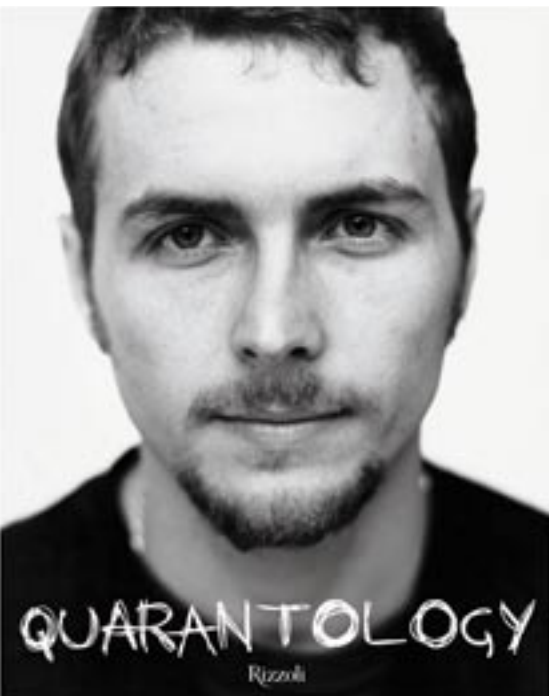
A child who has run the risk of not growing up... «*At two I fell ill and without the modern medicine I could have died. If I were born 2000 km more in the south I would have been in the tragic statistics of the infant mortality which affects the children in the underdeveloped countries. Pier Paolo Pasolini has described the generation of people who are alive thanks to the progress of medicine as a generation of dead people who are alive in an abnormal way. He was right. It is probable that my love for life, my radical optimism and my effort to convince the other people that living is a great opportunity are due to the fact that I could enter the great show of life with a ticket bought from touts*».



Accanto alla foto di un giovanissimo Jovanotti c'è un ritratto di Lorenzo quasi trentenne davanti alla tomba di Carlo Marx a Londra: «Quando mi fermo un po' in una città, vado a visitare un cimitero. Non è umorismo macabro, ma una sorta di omaggio. Le tombe di persone che non ho conosciuto, mi dicono sempre molto».

Sfogliando le pagine di *Quarantology* la vita di Jovanotti sembra scorrere come i fotogrammi di una pellicola. Eccolo giovane rapper emergente in sella a una fiammante Harley Davidson: «Quando cantavo "La mia moto" non avevo nemmeno la patente. L'Harley è lenta, rumorosa, poco maneggevole, tecnologicamente superata e costosissima... Eppure resta un mito assoluto. Mi appassiona il Motomondiale: ammiro Loris Capirossi, ma sono tifoso di Valentino Rossi, nel quale rivedo me agli esordi».

Le foto pubblicate in questa pagina e in quella accanto sono tratte dalla biografia *Quarantology*



Altre foto lo ritraggono assieme a Bono degli U2: «Gli U2 mi hanno sempre fatto impazzire per la capacità di essere epici e intelligenti allo stesso tempo. Bono merita il Nobel per la Pace. Forse un giorno glielo daranno: sarebbe il primo Nobel assegnato a un cantante e non per meriti artistici ma umanitari. Questo la dice lunga sul potere della musica».

Fra Lorenzo e Bono c'è stima e amicizia: «Una sera a cena mi ha detto che durante il "Pop Mart Tour" gli U2 avrebbero potuto guadagnare miliardi, se avessero accettato la Pepsi come sponsor; invece ci hanno rimesso un sacco di soldi. Sono in sintonia con molti pensieri di Bono, compresa la convinzione che uno sponsor

Near the photo of a very young Jovanotti there is a portrait of Lorenzo at the age of almost 30 before the tomb of Karl Marx in London: «When I stop in a town for a bit, I go and visit a graveyard. It isn't a macabre sense of humor, but a kind of homage. The tombs of people I don't know always mean much to me».

Turning over the pages of *Quarantology* Jovanotti's life seems to flow like the photograms of a film. There he is: a young emergent rapper on a brand new Harley Davidson: «When I sang "La mia moto" I didn't even have the driving licence. The Harley is slow, noisy, unhandy, technologically old-fashioned and very expensive... However it remains an absolute myth. I like the World motorcycling championship: I admire Loris Capirossi, but I'm a fan of Valentino Rossi, in him I see myself at my debut».

Other photos portray him with Bono of the U2: «The U2 have always made me crazy for their ability to be epic and intelligent at the same time. Bono deserves the Nobel prize for Peace. Maybe someday they will give it to him: it would be the first Nobel assigned to a singer and not for artistic but humanitarian merits. This speaks volumes about the power of music».

Between Lorenzo and Bono there is respect and friendship: «One evening at dinner he told me that during the "Pop Mart Tour" the U2 might have earned billions, if they had accepted the Pepsi as their sponsor; yet they lost a lot of money. I'm on the same wave-length as Bono's thoughts, including the



ANSA/LaPresse

*impedisca all'artista di esprimere le proprie idee con la stessa forza e libertà».*

I concerti di Jovanotti sono un concentrato di adrenalina pura con arrangiamenti mai banali: *«Ho sempre trovato molto grande il fatto che qualcuno avesse pagato il biglietto per essere lì e in ogni esibizione ho lavorato sodo per convincerlo che aveva avuto una buona idea. Esclusi i grandi show internazionali, oggi purtroppo la musica dal vivo è in crisi e la colpa è anche dei troppi concerti gratis, che uccidono il mercato senza portare alcun giovamento alla cultura musicale. Mi ha avvilito vedere un grande artista come Sting cantare in piazza per un cornetto: il pop non deve servire a vendere più gelati».*

Non presterebbe mai una sua canzone famosa a uno spot televisivo: *«L'hanno capito anche Ligabue, che ha concesso la sua "Happy Hour" solo per un paio di mesi, e Vasco Rossi che ha avuto una frequentazione più lunga con la pubblicità e con molta astuzia ha pubblicamente annunciato il suo divorzio dagli spot proprio quando era in onda quello di Ligabue. La loro rivalità mi ricorda il dualismo Ali-Foreman nella boxe».*

Al tempo stesso, Lorenzo Cherubini non nega di sentirsi attratto

*conviction that a sponsor doesn't let the artist express his ideas with the same strength and freedom».*

Jovanotti's concerts are a concentrate of pure adrenalin with original arrangements: *«I've always thought it's a great thing that somebody had paid the ticket to be there and in every exhibition I worked hard to convince him that he had a good idea. Except the other big international shows, now unfortunately the live music has problems and the cause are also too many free concerts, which kill the market without favouring the musical culture. I felt depressed when I saw a great artist as Sting singing in the square for a cornet: pop music doesn't have to be useful to sell more ice-creams».*

He would never offer one of his famous songs to a commercial: *«Ligabue, who gave his "Happy hour" only for a couple of months understood that and also Vasco Rossi who has slyly announced in public his divorce from the commercials just when they were broadcasting that of Ligabue. Their competition reminds me the dualism Ali-Foreman in the boxing».*

At the same time, Lorenzo Cherubini cannot deny that he is attracted









ANSA/LaPresse

dalla pubblicità: «È un ambiente molto creativo. Mi piacerebbe mettermi alla prova con la colonna sonora di uno spot televisivo, ma si tratterebbe di una composizione pensata apposta per quello scopo e non una vecchia canzone riciclata. E se diventasse famosa grazie allo spot, non la inciderei mai su un cd solo per vendere qualche migliaio di dischi in più».

Avanti con l'album dei ricordi... La foto con Luca Carboni risale al 1992: «Luca mi propose di fare un tour insieme e gliene sarò grato per sempre: non tanto perché fu un successo, ma perché in quel momento Carboni era l'artista più importante d'Italia, mentre io non avevo una credibilità live e cercavo di costruirmene una discografica. Luca mi ha "prestato" un po' del suo pubblico: lui aveva tutto da perdere e io tutto da guadagnare. Mi ha insegnato a mettermi in gioco e a condividere un progetto. Mica robetta».

Nella schiera degli amici fidati, cioè persone e artisti a cui affidarsi per un consiglio importante, ci sono Carboni, Vasco, Ligabue e Ramazzotti:

Lorenzo in concerto assieme a Piero Pelù e Luciano Ligabue. Nella pagina accanto, con Bono Vox e Bob Geldof e, in basso, in compagnia di Pippo Baudo

by advertising: «It's a very creative field. I'd like to test myself with the sound track of a TV commercial, but it would be a composition especially thought for that aim and not an old recycled song. And if it became famous thanks to the commercial, I would never make it on a cd only to sell some thousand extra records».

Going ahead with the memories album... The photo with Luca Carboni dates back to 1992: «Luca proposed me to make a tour together and I'll be grateful to him forever: not so much because it was successful, but because in that moment Carboni was the most important artist in Italy, while I hadn't a live reliability and I was trying to have one in the record sector. Luca "lent" me a little of his audience: he had everything to lose and I had everything to gain. He taught me how to test and share a project. Not a small beer».

In the group of reliable friends, that is people and artists you can refer to for important advice, there are Carboni, Vasco, Ligabue and Ramazzotti: «Eros and I are both from Rome and moved to Milan. We are friends: we can't see very often, but I feel that Eros appreciates and loves me. So do I. The best Italian artists have a surname which ends with "otti": Pavarotti, Ramazzotti and Jovanotti. When I go abroad I always play with this stupid thing. And they laugh».

Lorenzo's parents also laughed for joy, when Pippo Baudo invited him at Fantastico: «They sighed with relief as if they had appointed me in a bank or

*«Eros e io siamo entrambi romani emigrati a Milano. Siamo amici: ci si vede poco, ma sento che Eros mi vuole bene e mi stima. E io altrettanto. Gli artisti italiani più forti hanno il cognome che termina in "otti": Pavarotti, Ramazzotti e Jovanotti. Quando vado all'estero mi gioco sempre questa stupidata. E loro ridono».*

Ridevano di gioia anche i genitori di Lorenzo, quando Pippo Baudo lo ospitò a "Fantastico": «Tirarono un sospiro di sollievo come se mi avessero assunto in banca o in qualche ministero. La Rai era la Rai e Baudo era il simbolo dell'unità nazionale, della stabilità.

*Invece la Rai per me fu un labirinto e Pippo il Minotauro; ma in questo scontro epico ci siamo divertiti entrambi parecchio. Sono felice del ritorno di Baudo come presentatore e direttore artistico del Festival di Sanremo. A parte Fazio, che ha giocato con la liturgia classica del festival, tutte le innovazioni tentate negli ultimi anni mi hanno fatto schifo: a Sanremo cantanti e presentatori dovrebbero salire sul palco in smoking. Ammiro Baudo, ma non andrò in gara al festival: potrei partecipare come ospite, ma solo con una motivazione artistica molto forte. L'anno prossimo mi concentrerò sul disco nuovo, che dovrebbe uscire a cavallo fra il 2007 e il 2008».* ■



*in some ministry. The Rai was the Rai and Baudo was the symbol of the national unity, of stability. Instead for me the Rai was a labyrinth and Pippo the Minotaur; but in this epic match we had a lot of fun. I'm happy about Baudo's return as a presenter and artistic director in the Festival of Sanremo. Except Fazio, who played with the classical ritual of the Festival, all the innovations tempted in the latest years were disgusting for me: in Sanremo singers and presenters should wear a dinner-jacket on the stage. I admire Baudo, but I won't take part in the competition at the festival: I could take part to it as a guest, but only with a very strong artistic motivation. Next year I'm going to concentrate on the new cd, which should be released between 2007 and 2008».* ■

